

Riflessione

Facciamo missione assieme!

Vita dell'associazione

Ordinazione di padre Jean

Volontari

5 per 1000

Anniversario di IMFH

Pollaio

News dal Ghana

Coltivatori di Mango a scuola per migliorare le rese

Presto un ospedale universitario in Volta e Central Region

200 mila tonnellate di mais destinate all'export nel 2013

Pillole Ewe

Le cascate di Wli

Facciamo missione assieme!

di padre Jean de Dieu Kossi HOUNONGBE

La chiamata Cristiana a seguire Gesù è per sua natura una missione evangelizzatrice. L'evangelizzazione non è solo questione di preghiere a parole, ma una via radicale di vivere quello che si prega ovvero i valori del Vangelo. E' un'anticipazione della vita nel regno dei cieli qui sulla terra. Noi evangelizziamo veramente solo quando camminiamo come parliamo. Come Gesù, missionario del Padre, entra nel mondo per manifestare il grande amore di Dio per l'umanità, allo stesso modo anche noi siamo chiamati ad essere Suoi testimoni. Cristo non si è limitato a parlare di Dio, ma ha vissuto come una rivelazione di Dio. Egli è il messaggero del Padre: "Quello che vi dico non lo dico da me stesso. Il Padre che vive in me fa il suo lavoro" (Gv. 14,10). Nel realizzare la volontà del Padre con la forza dello Spirito Santo, Cristo diventa un missionario divino, il missionario per eccellenza, il modello del missionario che noi dobbiamo seguire: una missione in comunione col Padre e lo Spirito Santo, e compiuta con un gruppo di discepoli.

Non serve forse spendere parole per sottolineare come la missione cristiana non possa essere portata avanti da soli. La missione va portata avanti ASSIEME. Ecco perché dando mandato a discepoli prima di ritornare al Padre, Gesù pregò che restassero uniti e gli fossero testimoni assieme come una comunità. La comunione (unità) è il primo segno dell'amore divino: "Dio è amore!", così noi che siamo coeredi di questa missione di Cristo oggi, non possiamo venir meno a questo spirito di comunione se vogliamo che la nostra opera missionaria sia fruttuosa. Siamo tutti chiamati a rispondere alla grande missione che Cristo ci ha lasciato ("andate e fate discepole tutte le nazioni" (Mt. 28,19)), laici o sacerdoti, religiosi o no anche se ognuno a modo suo. La missione è un impegno primario della chiesa. Alcuni di noi sono mandati nella messe, si parli di missione ad gentes o all'interno della propria comunità, altri sono chiamati a stare nelle retrovie per dare supporto spirituale e finanziario. Infatti non tutti sono coinvolti direttamente nell'annuncio, ma tutti partecipiamo in un modo o nell'altro all'opera missionaria. Chi parte per il campo del Signore, quelli che di solito sono considerati dei veri missionari, investono le loro capacità ed energie sul campo rappresentando in un certo senso anche quanti sostengono il loro lavoro. Il contributo di questi ultimi è una preziosa partecipazione al progresso della missione e per questo sono anch'essi da considerare missionari anche se restano "a casa". Quindi la Missione va fatta assieme e una buona collaborazione tra tutte le persone coinvolte è la chiave del successo della missione stessa.

Jean de Dieu Kossi HOUNONGBE è uno scolastico comboniano di origine togolese. Finiti gli studi in Sud Africa, ha preso i voti perpetui ed è stato ordinato diacono ad aprile e diventerà sacerdote in settembre; nel frattempo, aiuta la comunità comboniana di Mafi Kumase nella pastorale con i giovani, i postulanti, i novizi e le comunità.

ORDINAZIONE DI PADRE JEAN

Il grande giorno per padre Jean de Dieu è ormai arrivato: il prossimo 28 settembre sarà ordinato ad Atakpamè, a circa 2 ore e mezza al nord di Lomè, in Togo suo Paese di origine. Il giorno seguente celebrerà la prima messa presso la comunità in cui è nato e cresciuto: Ountivou a 60 Km est di Atakpamè, passato il fiume Mono, verso il Benin.

Noi abbiamo imparato a conoscere padre Jean de Dieu quando è stato destinato alla missione di Mafi Kumase dove ha prestato servizio come parte integrante della comunità comboniana. In questi ultimi mesi, poi, padre Jean si è assunto l'onere di proporci la riflessione iniziale per questa nostra newsletter.

A padre Jean va sicuramente il nostro grazie per il lavoro fatto fin qui, ma soprattutto i nostri auguri e la nostra preghiera per la vita missionaria che lo aspetta sperando che i nuovi incarichi cui sarà chiamato gli consentano comunque di tenere vivo il contatto con noi.

VOLONTARI

Sono appena tornati (31 agosto) i 5 volontari che sono stati ad Abor nel mese di agosto. Due filmati che cercano di dare l'idea dell'ambiente e delle suggestioni che hanno vissuto durante il soggiorno in Ghana possono essere visionati a questi indirizzi (grazie Daniele!):

https://www.youtube.com/watch?v=2Q_0G6hEUYU

<https://www.youtube.com/watch?v=cTewpG6l8Kk>

Sarà tra poco il turno di altri 6 volontari che, capitanati dal nostro vice-presidente Giacomina Filippi, saranno in Africa dal 25 settembre al 6 ottobre. Oltre a partecipare all'ordinazione e alla prima messa di padre Jean, il gruppo avrà come obiettivo il completamento dell'allestimento dello studio dentistico presso la sede di Abor. A seguire sarà la volta di un piccolo gruppo svizzero tra cui un dentista, il dott. Luca Cheda, che inaugurerà per l'appunto lo studio dentistico per quella che si spera sarà una lunga lista di spedizioni di questo genere.

Sono già poi presso IMFH due giovani ragazze inglesi che resteranno ad Abor fino ad un anno a seconda di come procedono le cose per loro.

A gennaio infine sarà il turno di alcuni medici sponsorizzati dal Rotary club, ma avremo modo di parlarne più in là!

5 PER 1000

Lo scorso 20 agosto l'Agenzia delle Entrate ha inviato sul c/c della nostra Onlus il contributo destinatoci con il cinque per mille della dichiarazione dei redditi del 2011. Grazie a 501 contribuenti che hanno scelto la nostra associazione ci è stato assegnato un contributo di € 12.767,55. A breve il direttivo deciderà l'impiego di tale cifra che sarà conseguentemente inviata in Ghana.

A grazie di cuore a quanti ci hanno scelto; per chi non ci ha sostenuto... ci sarà un'altra occasione il prossimo anno!

ANNIVERSARIO DI IMFH

Era il 10 settembre del 2000 quando il primo gruppo di bambini lasciò quella che allora era la missione comboniana di Abor dove erano vissuti fino a quel momento per andare a sistemarsi negli unici locali allora disponibili dove ora sorge IMFH. Era stato costruito un solo edificio e nemmeno troppo grande che a quei tempi si pensava potesse essere destinato a una tavola calda ai bordi della strada litoranea, per poter dare lavoro a qualcuno.

Di passi da allora ne sono stati fatti molti e anche se ogni tanto è bello anche solo sedersi a guardare il percorso fatto e godersi la soddisfazione del lavoro svolto, di strada da fare ce n'è ancora molta.

POLLAIO

Si cominciano a vedere i primi frutti dell'allevamento avicolo che è stato fatto ripartire a febbraio presso la sede di Abor. Già da metà luglio la produzione è salita sopra le 500 uova giornaliere (le galline sono circa 750). Nel mese di luglio la vendita delle uova ha portato 1100 Ghana ceidis nelle casse di IMFH; ad agosto, invece, gli incassi hanno superato i 2400 Ghana ceidis (1euro vale circa 3 Ghana ceidis).

Speriamo che questo progetto possa raggiungere la stabilità e dare il suo contributo al mantenimento dell'associazione.

COLTIVATORI DI MANGO A SCUOLA PER MIGLIORARE LE RESE

Si chiamano piantagioni ad altissima densità e sono impostate studiando una distribuzione ottimale delle piante in modo da avere la massima resa al minor costo. In pratica si piantano circa 674 piante per ettaro dove prima se ne piantavano 40, raggiungendo una produzione per ettaro tra il doppio e il triplo di quanto si faceva con metodi tradizionali. Mantenendo le piante più piccole, poi, si rende meno oneroso sostituire una pianta qualora la cosa si renda necessaria.

Questa metodologia, messa a punto in Sudafrica, sta alla base di un piano di lancio delle esportazioni di mango sostenuta dall'associazione ghanese per le esportazioni e sponsorizzata dal fondo per gli investimenti agricoli e lo sviluppo delle esportazioni. Il piano quinquennale prevede anche lo sviluppo di una rete per l'accesso al mercato da parte dei produttori, la facilitazione all'accesso di linee di credito e l'organizzazione di percorsi scolastico-educativi ad hoc.

Il progetto, per cui sono già stati stanziati circa 19 milioni di euro, si innesta in uno sforzo del governo ghanese che sta cercando di sostenere vari tipi di export per diversificare le fonti di approvvigionamento di valuta estera che storicamente dipendono in gran parte dal cacao.

L'obiettivo specifico di questo progetto è di convertire aree di savana alla coltivazione del mango per un totale di ventimila acri entro il 2015.

PRESTO UN OSPEDALE UNIVERSITARIO IN VOLTA E CENTRAL REGION

Secondo un annuncio fatto in prima persona dal presidente John Mahama nel corso della cerimonia di laurea dell'università di Cape Coast, presto gli ospedali regionali della Central Region e della Volta Region (dove ha sede IMFH) saranno elevati al rango di "Teaching Hospital", ovvero ospedali in cui i neo-dottori potranno svolgere l'attività di specializzazione. Ad oggi, infatti, gli studenti di Cape Coast e di Ho sono costretti a trasferirsi per la specializzazione il che comporta da un lato un disagio per gli studenti e dall'altro aumenta il rischio che i dottori non tornino poi a un lavoro sul territorio le conoscenze che hanno costruito nel loro percorso formativo.

200 MILA TONNELLATE DI MAIS DESTINATE ALL'EXPORT NEL 2013

Il ministro del cibo e dell'agricoltura ha comunicato che, nella produzione di mais di quest'anno che ha superato il consumo interno, circa 200 mila tonnellate di prodotto saranno destinate all'export. Gran parte della granaglia esportata sarà destinata al Mali anche tramite il Programma Alimentare Mondiale (WFP - World Food Programme).

Secondo il ministero la produzione di mais, riso e cassava nel Paese ha superato il fabbisogno interno e si sta quindi cercando un utilizzo alternativo di questi prodotti.

Per quanto riguarda il mais, si sta incentivando l'allevamento di polli e maiali in modo da utilizzare le granaglie per la produzione di uova e carne.

Per utilizzare la cassava in eccesso si sta guardando a ditte produttrici di birra che possono utilizzare il tubero nella loro produzione.

Alcune varietà di riso come il "brown rice", poi, hanno già trovato mercato all'estero principalmente in Angola e Regno Unito.

Il governo ha siglato un accordo con la FAO per un supporto tecnico alla creazione di una rete che possa sostenere i produttori agricoli nella scelta delle produzioni e nel posizionamento della merce.

LE CASCADE DI WLI

Le cascate di Wli (Wli Waterfalls) sono le più alte di tutto il 'West Africa'; si compongono di due distinti salti di 60-80 metri di cui quello inferiore è il più alto.

Raggiungibili tramite un piccolo sentiero nella foresta, le cascate sono poste proprio al confine tra Ghana e Togo e sono immerse nella foresta di Agumatsa, un santuario di natura incontaminata, che offre la possibilità di ammirare un'ampia gamma di animali tra cui volpi volanti, farfalle, uccelli, scimmie e babbuini.

In particolare occorre sottolineare la presenza di una vasta colonia di pipistrelli rari che si possono vedere penzolare dalle rocce o volare nel cielo. Grazie al turismo veicolato dalle cascate si sta cercando di dare una fonte di reddito alternativa ai cacciatori della zona in modo da preservare la specie. Il progetto da inoltre un incentivo alla comunità locale per il rispetto e il mantenimento della fauna selvatica e dell'ambiente naturale.

Quando i missionari comboniani erano alla guida della prima aperta in territorio ghanese assieme a quella di Abor, erano soliti organizzare delle escursioni alle cascate di Wli a

passaggio con i giovani che seguivano dato che il luogo era praticamente quasi sul territorio della Missione

